

BRESCIA E PROVINCIA

Conti pubblici

La stangata in Finanziaria

Auto aziendali, la tassazione colpirebbe 60mila bresciani

A Brescia la stretta prevista nella manovra porterebbe a ben 900 euro la trattenuta per il benefit della vettura

Roberto Manieri
r.manieri@gioaledibrescia.it

■ Prima l'hanno proposta e sbandierata, poi, ripensandoci, hanno deciso di depotenziarla, facendo attestare i potenziali introiti nel 2020 a soli 350 milioni contro i 513 ricercati. Ma intanto l'ipotesi della tassazione sulle auto aziendali concesse in «fringe benefit» (una voce aggiuntiva della retribuzione sotto forma di beni o servizi) continua a far discutere. Il governo in effetti ha scritto l'ennesima bozza della manovra e nell'ultima stesura viene ridimensionata la stangata sulle auto aziendali, ma la polemica in maggioranza non si spegne.

Le richieste. M5S e Italia Viva chiedono che la tassa venga cancellata e annunciano battaglia in Parlamento. In una delle bozze della manovra, le tasse venivano triplicate tout court. La nuova versione, invece, le lascia invariate per i veicoli ecologici e le innalza dal 30% al 60%

Per una 500 Fiat e 55mila euro di reddito, la tassa passerebbe da 1.700 a 3.545 euro l'anno: più che raddoppiata

o al 100% per quelli più inquinanti. Ma la materia ad oggi resta fluida. Anzi, decisamente liquida. Ma vediamo in soldoni quanto costerebbe ai bresciani nel caso la bozza restasse inviata.

I costi. La premessa va fatta sui numeri: a Brescia sono 555mila i dipendenti (dicembre 2018) che lavorano per le 120mila partite Iva che comprendono 105.432 aziende. Secondo i dati

di Aniasa - rappresentante del settore del noleggio di auto - in Italia mediamente 1 dipendente su 9 dispone di una vettura aziendale. Ne deriva che su 18 milioni di lavoratori sono almeno 2 i milioni di veicoli agganciati alla logica del fringe benefit e quindi sottoposti a tassazione. A Brescia sono quindi 61mila le vetture che rientrano nelle more della tassazione. Nell'ultima versione della misura si prevede che, ai fini della tassazione delle auto «fringe benefit» si continui ad applicare «la percentuale del 30%» del valore solo «per i veicoli a trazione elettrica e ibrida». Per gli altri la percentuale sale al 60% se «le emissioni di CO2 non superano i 160 grammi per chilometro» e al 100% per emissioni superiori a questa soglia. Nella versione precedente l'aumento dal 30 al 100% riguardava tutte le auto aziendali, con un gettito previsto appunto di 513 milioni. Cifra che già con la nuova formulazione attenuata si ridurrà.

Le ipotesi. In soldoni significa che per le auto ibride ed elettriche la riforma della tassa non fa crescere le trattenute: il peso dell'auto sul reddito resterà limitato al 30% del costo convenzionale stabilito dall'Acì su una

LA MISURA

L'aumento della tassa. L'incremento dovrebbe riguardare solamente le automobili date in dotazione dopo l'approvazione della manovra di bilancio quindi, presumibilmente, dal 1 gennaio 2020. Il gettito previsto sarà di 332 milioni. Salirà fino al 2022, quando raggiungerà i 378 milioni, e poi comincerà a scendere, arrivando a 360 milioni nel 2026.

La scansione. Secondo i dati della relazione tecnica allegata alla manovra, i veicoli immatricolati nel 2018 e intestati a partite Iva sono 840 mila: per circa 43 mila di questi la tassa passa dal 30% al 100% e per circa 754 mila passa al 60%.

Le modifiche. Nella nuova versione della misura, l'aumento di tassazione dal 30% al 100% del valore del veicolo resta solo per le auto di grossa cilindrata, con emissioni superiori ai 160 grammi di CO2 ogni chilometro, mentre per gli altri veicoli aziendali la tassazione passa dal 30% al 60%. La tassazione resta invece invariata per le auto ibride ed elettriche e i mezzi commerciali.

percorrenza chilometrica di 15mila km l'anno. La disponibilità di una Toyota Prius aziendale determina un incremento del reddito annuo lordo di 2.509 euro (il 30% di 0,5577 euro al km per 15mila km). Con la prima stesura la tassa sarebbe passata a 8.365 euro con un aumento delle tasse di 2.225 euro per chi dichiara 55mila euro annui. Per le vetture più piccole (fino a 160 grammi di CO2 al km) come Panda 1200 o Fiat 500, la tassa diventa doppia: riguarda 1.772 euro lordi l'anno che con la nuova tassa arriva ad un impatto di 3.545 euro. Se un dipendente guadagna 28mila euro lordi annui la riforma porta ad un aumento di 673 euro dell'Irpef da versare. Con più di 70mila euro di reddito l'aggravio è di 726 euro annui. Per un solo che emette più di 160 grammi di CO2 al km, arriva la stangata: si passa da un valore sul reddito di 2.500 euro lordi annui a 8.335 euro. Che significa per chi dichiara un reddito di 70mila euro dover pagare di Irpef 2.392 euro l'anno in più. Se il reddito è di 55mila euro l'aggravio è di 2.217 euro. L'aumento dovrebbe riguardare solo le auto date in dotazione dopo l'approvazione della manovra dal 1 gennaio 2020. //



Istituto Cesare Arici
Scuola Aperta

Scopri la primaria, conosci la secondaria, prova il classico

Sabato 9 - 30 novembre 2019

Sabato 11 gennaio 2020

dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00

ore 9.00 e 14.00: accoglienza e breve presentazione della proposta formativa
ore 9.30 e 14.30: visita agli ambienti e laboratori didattici dedicati
ore 12.00: light lunch proposto dalla cucina dell'Istituto

Visita guidata agli scavi archeologici della Domus romana e alle sale neoclassiche.

Istituto Cesare Arici Via Trieste, 17 - Brescia
www.istitutoarici.it segreteria@istitutoarici.it tel. 030/42432

IMPARARE A DIVENIRE
Jacques Delors



In viaggio verso Auschwitz sulle tracce di Primo Levi

L'esperienza

650 studenti di 14 istituti di città e provincia sono partiti ieri mattina in treno

■ Sono partiti ieri i 650 studenti bresciani protagonisti di «Un treno per Auschwitz», il progetto giunto alla 13esima edizione che con cadenza biennale porta i ragazzi in visita al campo di sterminio simbolo della violenza nazista.

Sono 650 i giovani bresciani in viaggio da ieri, tanti quanti i deportati che nel 1944 partirono da Fossoli nel Modenese: tra loro c'era anche Primo Levi, di cui quest'anno si celebra il centenario dalla nascita. «Non l'abbiamo fatto apposta - spiega Lorena Pasquini, anima e organizzatrice dell'iniziativa sostenuta dall'archivio storico Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milano - . Quest'anno abbiamo registrato il record di adesioni».

In viaggio gli studenti di 14 diversi istituti superiori di città e provincia: nella giornata di oggi visiteranno il campo di Belzec, per poi dedicare la giornata



In gruppo. I ragazzi del Calini, uno dei 14 istituti coinvolti, davanti al treno



La partenza. Sotto la pioggia verso i bus per il tragitto fino in stazione

nata di domani al cuore del viaggio, ovvero la visita al campo di Auschwitz. Il ritorno a Brescia martedì 5 novembre.

L'iniziativa, una tradizione culturale molto sentita e partecipata, che gode del riconoscimento della Presidenza della Repubblica Italiana, s'ispira alla lezione universale di Primo Levi, che proprio dal fango di Auschwitz iniziò a percepire la sacralità e il bisogno di fare memoria di quanto accaduto, tramandandola di generazione in generazione attraverso i suoi scritti.

L'edizione 2019 è dedicata alle «Foreste dense e selvagge» che l'intellettuale cita nel suo «La tregua», il romanzo del ritorno - dopo la tragedia di «Se questo è un uomo» - in cui l'autore ritrova i colori del paesaggio europeo sfiancato dalla distruzione portata dalla guerra, ma anche il grigiore dei villaggi deserti. Le «foreste dense e selvagge» percorse dal treno - che 75 anni fa trasportava Levi e i suoi compagni, molti dei quali destinati a non tornare, e oggi i giovani bresciani - sono proprio quelle dietro cui il nazismo tentò di nascondere le strutture di morte con cui si procedette nell'obiettivo di sterminare il popolo ebraico d'Europa.

Sul sito del Giornale di Brescia (www.gioaledibrescia.it) aggiornamenti sul viaggio dei ragazzi bresciani e la fotogallery che documenterà le tappe dalla nostra città fino al campo di sterminio sul territorio polacco, e ritorno. //